

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVI - N. 13

Esce il 10 e il 16 di ogni mese

1 Luglio 1956

Una copia L. 40

(Arretrati L. 50)

In vendita via Borromel 11 (Colombo)

Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO

Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostentore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. O. post. 3/1979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70

Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromel, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63)

On. Braschi, dalla Sua sensibilità gli alpinisti attendono i francobolli del K2!

Con l'inizio della «campagna» per i francobolli commemorativi della vittoria sul K2 non immaginavamo di toccare un tasto di tanta risonanza nell'animo degli alpinisti. Infatti è stato un susseguirsi di lettere da parte di abbonati e specialmente di Sezioni del C.A.I. per proteste contro la mancata emissione. Ma qualcuno di queste ultime, ad esempio Chivasso, insiste sulla priorità del loro interessamento a tale fine. Ora è bene ripetere che lo scopo era stato pienamente raggiunto in un primo tempo, tanto che l'emissione venne regolarmente autorizzata dal D.P.R. del 21 giugno 1955, n. 584. Abbiamo anzi visto alla Sede centrale del C.A.I. i fascicoli dei due francobolli, a sfondo color seppia chiaro, sopra uno dei quali campeggia l'intera mole del K2 con la via seguita dai nostri alpinisti e l'altro fa vedere Lacedelli e Compagnoni che stanno per raggiungere la vetta, ispirato certo dalla notissima fotografia che mostra Compagnoni con le bandiere piantate in cima. Non sono dei capolavori, ma potevano andare.

Il decreto suddetto aggiungeva che «i francobolli commemorativi del 50° anniversario della conquista della vetta del K2» dovevano venire emessi «entro il corrente anno», ossia il 1955. Una successiva comunicazione al C.A.I. Centrale del Ministero della Poste e delle Telecomunicazioni informava, verso la fine di novembre, che «il Consiglio dei Ministri, però, nella seduta del 9 novembre 1955, prendendo fra l'altro in esame la situazione delle emissioni speciali per il 1955 ancora in via di realizzazione, si è preoccupato dell'impossibilità di esaurire durante il breve periodo di tempo a disposizione il programma tuttora scoperto e ha ravvisato l'opportunità di non dar corso ad alcune delle emissioni medesime, fra le quali quella proposta dal C.A.I.

In conformità di tale parere, questa Amministrazione ha sospeso la emissione dei francobolli in oggetto, sottoponendo al Presidente della Repubblica un provvedimento di revoca del decreto sopra indicato».

Questa la spiegazione ufficiale che convince solo in parte. Infatti se le emissioni speciali del 1955 erano tanto numerose da impedire la realizzazione di tutte le serie progettate, nulla vietava che fossero prorogate al 1956, solo che ve ne fosse stata la volontà. Ma evidentemente si è preferito dar passata alla colossale «forse» anche per la spiaciuta impressione suscitata dalla nota vertenza giudiziaria ancora in corso e dalle incresciose polemiche che hanno seguito l'impresa. Questa tuttavia resta un'eccezionale titolo di gloria per l'Alpinismo italiano e mondiale al di sopra del personalismi e delle piccole miserie umane. Chiediamo perciò alla sensibilità morale e patriottica dell'onorevole Braschi, Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, che il decreto del 21 giugno 1955 venga ripristinato e si provveda all'emissione dei due francobolli. Lo chiedono gli alpinisti di tutta Italia, il cui stato d'animo è ben espresso dalla lettera che ci ha inviato il signor Antonio Perissinotto di Treviso:

«La revoca in questione adolora e offende gli amici della montagna, i cultori della filatelia e tutti gli italiani che ammirano le imprese che onorano la Patria. Dico «adoro», «offendo», «meraviglia», non dico «meraviglia» gli italiani ormai non si meravigliano più di niente. È possibile che il Ministero delle Poste non comprenda l'importanza della propaganda morale e politica (senza contare il vantaggio pecuniario immediato) attuata senza strepitose spese, quando si diffonde rapidamente ed internamente, all'estero ed oltremare? E se il Ministro non comprende o non ha tempo di occuparsi di queste cose, è possibile che gli alti funzionari del Ministero delle Poste non abbiano o non sentano il dovere di aggiornarlo, di indirizzarlo, di spingerlo? Essi che da decenni si occupano di emissioni di francobolli, che conoscono o dovrebbero conoscere la materia e che tutti i giorni possono leggere su riviste filateliche e sui quotidiani politici gli insegnamenti di filatelici e le proteste per emissioni non tempestive, le critiche su date errate e l'insegnamento che le Ferrovie italiane tengono nella mano sinistra e non la destra (vedi «Civiltà» e «Galleria del Sempione»), pubblicazioni dove si censurano e ridicolizzano Ministro e funzionari delle Poste per marchiani errori, per inammissibili omissioni, per vignette assurde, incomprensibili, stonate? Il Pakistan ha commemorato con un francobollo la NOSTRA impresa del K2; il Cile ha edito una cartolina per le imprese della NOSTRA Spedizione De Agostini in Sud

America; Inghilterra e India fecero altrettanto per la conquista dell'Everest. Noi no. Ma laggiù e lassù siamo in Asia, in America, in Inghilterra e non in Italia! Non ci resta che prendere melanconicamente atto — come alpinisti, filatelici e italiani — che l'impresa del K2 non merita (secondo il Ministero competente) l'onore di un francobollo commemorativo. A quando invece un terzo francobollo raccomandando la denuncia dei redditi o un secondo francobollo commemorante l'istituzione di una scuola professionale? Appoggiò incondizionatamente la proposta di Ferruccio Ferrario tendente ad ottenere che il C.A.I. e tutti gli italiani benpensanti (alpinisti o no) inizino e alimentino una serrata campagna contro la revoca dell'autorizzazione per la emissione dei due francobolli K2. I molti deputati e senatori nostri consoci stano i primi».

Segnaliamo infine che alla nostra campagna ha fatto eco la Sezione del C.A.I. di Reggio Emilia, che nel numero di giugno de «Il Cusna», suo notiziario trimestrale, pubblica un trafiletto terminante con un'accurata espressione di rammarico per la mancata emissione e un augurio fervido che presto «siano appiattati i piccoli contrasti, che certamente hanno influito a far sì che non sia ancora raggiunto lo scopo e ci sia consenso di vedere finalmente questi francobolli» senza attendere la commemorazione del «bimillenario della gloriosa conquista italiana del K2».

G. P.

La suggestiva benedizione agli attrezzi di montagna

Il suono delle piccole campane della chiesetta del Piano del Resinelli chiamava a raccolta la mattina del 24 giugno gli alpinisti per la Messa e la Benedizione degli attrezzi di montagna.

Vi è in questi riti che si svolgono tra le nostre care montagne qualche cosa di diverso delle cerimonie della pianura; vi aleggia un non so che di poetico e di forte, di commovente e di ritemprante.

Padre Isidoro del Cappuccini, letto il telegramma di adesione di S.S. Pio XII che «Esaudendo pio desiderio iscritti Gruppo alpinisti "Fior di Rocca" e "Stelvio", benedice il Sempione e gli amici della montagna imparte ad essi propiziativa divina assistenza e confortatrice loro vita cristiana implorata apostolica benedizione», e spiegato lo scopo della cerimonia, celebra sotto l'altare della chiesetta la Messa, accompagnato dai nostalgici conti di montagna del Coro «Stelvio-Pio di Rocca», che il maestro Peroni guida con mano sicura.

Dopo la benedizione delle corde, piccozze ed altri attrezzi, prende la parola l'avv. Adriano Castelli, presidente del C.A.I. di Milano, che eleva un inno alla passione per la montagna, al suo valore religioso e spirituale; segue il prof. Luigi Colombo, Sindaco di Lecco, ricordando tutti gli amici alpinisti e augurando che la fraternità regni sempre fra gli appassionati dell'alpe. I manifestazioni termina con un

cordo e una preghiera per tutti i nostri Caduti, e tra gli ultimi l'indimenticabile «Bo-ga»; cari amici di tutti, che specialmente per la maleducazione della signetta, hanno immolato le loro fiorenti gioventù, per una bella e alta passione.

Erano presenti, oltre alle personalità sopra citate, l'Assessore provinciale di Como prof. Calvetti, il rag. Gorla della F.I.S.I., il comm. Valsecchi con diversi consiglieri e soci del C.A.I. di Milano, rappresentanti delle Sezioni Edolweiss, Gervasutti, Pirelli, delle A.C.L.I. di S. Francesco di Milano, diversi soci della S.E.M., della F.A.L.C., e di altre associazioni alpinistiche milanesi e romane. La cerimonia fu presieduta dal presidente del «Fior di Rocca» dott. Castoldi con il Consiglio al completo e molti soci.

Avevano scritto plaudenti all'iniziativa, mons. Montini, i

prefetti di Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese; il prefetto di Como dott. Bianchi aveva inviato un telegramma di benedizione per il loro equipaggiamento e partecipazione alle feste date in loro onore.

In una precedente intervista concessa al Passo di Tsohas, la «Porta dell'Everest», il 19 giugno al loro arrivo dai membri della spedizione giunti alla spicciolata (prima i due conquistatori del Lhotse, il tecnico d'aviazione Adolf Reist di Interlaken e Fritz Luchsinger, poi Ernest Reiss, commerciante di Berna, J. Marmet di Zurigo, Hans Von Gunten e infine l'avv. Egler, quest'ultimo con le due bambine, i suoi inseparabili portafortuna) essi hanno dato altri particolari dell'impresa. Egler ha raccontato che particolarmente interessante è la parte compiuta dai componenti la seconda squadra, Ernest Reiss e Von Gunter, i quali

Erano presenti, oltre alle personalità sopra citate, l'Assessore provinciale di Como prof. Calvetti, il rag. Gorla della F.I.S.I., il comm. Valsecchi con diversi consiglieri e soci del C.A.I. di Milano, rappresentanti delle Sezioni Edolweiss, Gervasutti, Pirelli, delle A.C.L.I. di S. Francesco di Milano, diversi soci della S.E.M., della F.A.L.C., e di altre associazioni alpinistiche milanesi e romane. La cerimonia fu presieduta dal presidente del «Fior di Rocca» dott. Castoldi con il Consiglio al completo e molti soci.

Avevano scritto plaudenti all'iniziativa, mons. Montini, i

prefetti di Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese; il prefetto di Como dott. Bianchi aveva inviato un telegramma di benedizione per il loro equipaggiamento e partecipazione alle feste date in loro onore.

In una precedente intervista concessa al Passo di Tsohas, la «Porta dell'Everest», il 19 giugno al loro arrivo dai membri della spedizione giunti alla spicciolata (prima i due conquistatori del Lhotse, il tecnico d'aviazione Adolf Reist di Interlaken e Fritz Luchsinger, poi Ernest Reiss, commerciante di Berna, J. Marmet di Zurigo, Hans Von Gunten e infine l'avv. Egler, quest'ultimo con le due bambine, i suoi inseparabili portafortuna) essi hanno dato altri particolari dell'impresa. Egler ha raccontato che particolarmente interessante è la parte compiuta dai componenti la seconda squadra, Ernest Reiss e Von Gunter, i quali

Erano presenti, oltre alle personalità sopra citate, l'Assessore provinciale di Como prof. Calvetti, il rag. Gorla della F.I.S.I., il comm. Valsecchi con diversi consiglieri e soci del C.A.I. di Milano, rappresentanti delle Sezioni Edolweiss, Gervasutti, Pirelli, delle A.C.L.I. di S. Francesco di Milano, diversi soci della S.E.M., della F.A.L.C., e di altre associazioni alpinistiche milanesi e romane. La cerimonia fu presieduta dal presidente del «Fior di Rocca» dott. Castoldi con il Consiglio al completo e molti soci.

Avevano scritto plaudenti all'iniziativa, mons. Montini, i

Lavori al Museo della Montagna

La Sezione di Torino del C.A.I., che ha in cura il Museo nazionale della Montagna al Monte del Cappuccini, ha provveduto in questi ultimi tempi ad alcune migliorie e sistemazioni nelle varie sale che compongono l'interessante rassegna.

Il portico d'ingresso è stato decorato a fresco, mentre nelle sale a planterreno si è migliorata la sistemazione dei materiali esistenti, presentandoli con nuove etichette di tipo unitario. La saletta, dedicata ad Edoardo Agnelli e al Sestriere è stata rifiorinata a cura della Fiat. Nel salone hanno preso posto i numerosi manichini con bellissimi costumi delle vallate alpine, a cui se ne sono aggiunti due nuovi rivestiti col costume di Fobello e di Balme.

Numerosi sono i pezzi venuti in arricchito il Museo, un paio di sci personali del Duca d'Aosta, uno sci Lamorghini di tipo modello, un archibugio da caccia alle balene del Duca degli Abruzzi, un ritratto ad olio dell'avv. Bobba, una corda in perlon di nuovissimo tipo, anfore e piatti pregiati della Valtellina, alcuni oggetti alpinistici appartenuti a Solleder e Gervasutti e 10 pedestrali per i bozzetti del Riquadrone. Per l'anno corrente verrà ripristinato l'impianto elettrico e sistemati i materiali recuperati dalla Mostra dello Sport e la sala di cartografia; si attendono poi i materiali della Spedizione al K2 che avranno adeguata sistemazione.

Frattanto la Direzione del Museo, per poter far fronte al lavoro in corso, è venuta nella determinazione di stabilire i biglietti d'ingresso (già in vigore) come segue: ordinario L. 100; soci C.A.I., ragazzi e militari L. 50.

Il 15 luglio si chiude il Concorso abbonamenti

In tale data si procederà all'estrazione a sorte di un turno settimanale gratuito all'Accantonamento nazionale al Rifugio «Città di Vigevano» al Col d'Olen fra i nuovi abbonati e propagandisti elencati sui numeri precedenti e presente e quelli che ci giungeranno nei prossimi giorni.

Eccone il quinto elenco: 19) Graziella Crespi di Busto Arazio 20) Dott. Ing. Carlo Braghieri di Milano 21) Antonia Sala di Milano 22) Eta Zecchinelli di Monza 23) Rag. Achille Tagliacico di Milano

Affrettatevi a partecipare a questo Concorso procurandovi un nuovo abbonato o abbonandovi spontaneamente!

A chi arrotonda l'abbonamento a L. 1000 regaliamo franco di porto il volumetto:

«Alpinista che vai, dizionario che trovi» di Irene Affentranger e Adolfo Balliano

Ricordiamo che la quota annua d'abbonamento è di L. 800

L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data perché ha vigore per un anno intero dal giorno in cui viene iniziato.

Inviare vaglia postale o assegni bancari all'Amministrazione de «Lo Scarpone», via Plinio 70 - Milano (439), oppure versare sul nostro Conto corrente postale numero 3-1979, che è la forma più economica di pagamento.

Giunti a Katmandu gli Svizzeri dell'Everest

Tre membri della spedizione svizzera al Lhotse e alcune di loro stesi mentre agitavano le bandiere. Essendogli stato chiesto se egli è convinto che la spedizione di Hunt abbia effettivamente raggiunto la vetta dell'Everest, Egler ha dichiarato che egli lo pensa, benché non abbia trovato sulla cima alcuna traccia di un precedente passaggio. Un altro membro della spedizione ha tuttavia aggiunto che essi hanno trovato, al Colle Sud, materiale lasciato dagli inglesi. Interrogato su ciò che essi stessi hanno lasciato sulla vetta, il capo della Spedizione elvetica ha risposto dicendo: «Molte cose e 200 franchi svizzeri...».

Gli scalatori elvetici avevano intenzione di rimanere nella capitale nepalese qualche giorno per pigliare il loro equipaggiamento e partecipare alle feste date in loro onore.

In una precedente intervista concessa al Passo di Tsohas, la «Porta dell'Everest», il 19 giugno al loro arrivo dai membri della spedizione giunti alla spicciolata (prima i due conquistatori del Lhotse, il tecnico d'aviazione Adolf Reist di Interlaken e Fritz Luchsinger, poi Ernest Reiss, commerciante di Berna, J. Marmet di Zurigo, Hans Von Gunten e infine l'avv. Egler, quest'ultimo con le due bambine, i suoi inseparabili portafortuna) essi hanno dato altri particolari dell'impresa. Egler ha raccontato che particolarmente interessante è la parte compiuta dai componenti la seconda squadra, Ernest Reiss e Von Gunter, i quali

Erano presenti, oltre alle personalità sopra citate, l'Assessore provinciale di Como prof. Calvetti, il rag. Gorla della F.I.S.I., il comm. Valsecchi con diversi consiglieri e soci del C.A.I. di Milano, rappresentanti delle Sezioni Edolweiss, Gervasutti, Pirelli, delle A.C.L.I. di S. Francesco di Milano, diversi soci della S.E.M., della F.A.L.C., e di altre associazioni alpinistiche milanesi e romane. La cerimonia fu presieduta dal presidente del «Fior di Rocca» dott. Castoldi con il Consiglio al completo e molti soci.

Avevano scritto plaudenti all'iniziativa, mons. Montini, i

prefetti di Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese; il prefetto di Como dott. Bianchi aveva inviato un telegramma di benedizione per il loro equipaggiamento e partecipazione alle feste date in loro onore.

In una precedente intervista concessa al Passo di Tsohas, la «Porta dell'Everest», il 19 giugno al loro arrivo dai membri della spedizione giunti alla spicciolata (prima i due conquistatori del Lhotse, il tecnico d'aviazione Adolf Reist di Interlaken e Fritz Luchsinger, poi Ernest Reiss, commerciante di Berna, J. Marmet di Zurigo, Hans Von Gunten e infine l'avv. Egler, quest'ultimo con le due bambine, i suoi inseparabili portafortuna) essi hanno dato altri particolari dell'impresa. Egler ha raccontato che particolarmente interessante è la parte compiuta dai componenti la seconda squadra, Ernest Reiss e Von Gunter, i quali

Erano presenti, oltre alle personalità sopra citate, l'Assessore provinciale di Como prof. Calvetti, il rag. Gorla della F.I.S.I., il comm. Valsecchi con diversi consiglieri e soci del C.A.I. di Milano, rappresentanti delle Sezioni Edolweiss, Gervasutti, Pirelli, delle A.C.L.I. di S. Francesco di Milano, diversi soci della S.E.M., della F.A.L.C., e di altre associazioni alpinistiche milanesi e romane. La cerimonia fu presieduta dal presidente del «Fior di Rocca» dott. Castoldi con il Consiglio al completo e molti soci.

Avevano scritto plaudenti all'iniziativa, mons. Montini, i

Erano presenti, oltre alle personalità sopra citate, l'Assessore provinciale di Como prof. Calvetti, il rag. Gorla della F.I.S.I., il comm. Valsecchi con diversi consiglieri e soci del C.A.I. di Milano, rappresentanti delle Sezioni Edolweiss, Gervasutti, Pirelli, delle A.C.L.I. di S. Francesco di Milano, diversi soci della S.E.M., della F.A.L.C., e di altre associazioni alpinistiche milanesi e romane. La cerimonia fu presieduta dal presidente del «Fior di Rocca» dott. Castoldi con il Consiglio al completo e molti soci.

Avevano scritto plaudenti all'iniziativa, mons. Montini, i

prefetti di Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese; il prefetto di Como dott. Bianchi aveva inviato un telegramma di benedizione per il loro equipaggiamento e partecipazione alle feste date in loro onore.

In una precedente intervista concessa al Passo di Tsohas, la «Porta dell'Everest», il 19 giugno al loro arrivo dai membri della spedizione giunti alla spicciolata (prima i due conquistatori del Lhotse, il tecnico d'aviazione Adolf Reist di Interlaken e Fritz Luchsinger, poi Ernest Reiss, commerciante di Berna, J. Marmet di Zurigo, Hans Von Gunten e infine l'avv. Egler, quest'ultimo con le due bambine, i suoi inseparabili portafortuna) essi hanno dato altri particolari dell'impresa. Egler ha raccontato che particolarmente interessante è la parte compiuta dai componenti la seconda squadra, Ernest Reiss e Von Gunter, i quali

Erano presenti, oltre alle personalità sopra citate, l'Assessore provinciale di Como prof. Calvetti, il rag. Gorla della F.I.S.I., il comm. Valsecchi con diversi consiglieri e soci del C.A.I. di Milano, rappresentanti delle Sezioni Edolweiss, Gervasutti, Pirelli, delle A.C.L.I. di S. Francesco di Milano, diversi soci della S.E.M., della F.A.L.C., e di altre associazioni alpinistiche milanesi e romane. La cerimonia fu presieduta dal presidente del «Fior di Rocca» dott. Castoldi con il Consiglio al completo e molti soci.

Avevano scritto plaudenti all'iniziativa, mons. Montini, i

prefetti di Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese; il prefetto di Como dott. Bianchi aveva inviato un telegramma di benedizione per il loro equipaggiamento e partecipazione alle feste date in loro onore.

In una precedente intervista concessa al Passo di Tsohas, la «Porta dell'Everest», il 19 giugno al loro arrivo dai membri della spedizione giunti alla spicciolata (prima i due conquistatori del Lhotse, il tecnico d'aviazione Adolf Reist di Interlaken e Fritz Luchsinger, poi Ernest Reiss, commerciante di Berna, J. Marmet di Zurigo, Hans Von Gunten e infine l'avv. Egler, quest'ultimo con le due bambine, i suoi inseparabili portafortuna) essi hanno dato altri particolari dell'impresa. Egler ha raccontato che particolarmente interessante è la parte compiuta dai componenti la seconda squadra, Ernest Reiss e Von Gunter, i quali

Erano presenti, oltre alle personalità sopra citate, l'Assessore provinciale di Como prof. Calvetti, il rag. Gorla della F.I.S.I., il comm. Valsecchi con diversi consiglieri e soci del C.A.I. di Milano, rappresentanti delle Sezioni Edolweiss, Gervasutti, Pirelli, delle A.C.L.I. di S. Francesco di Milano, diversi soci della S.E.M., della F.A.L.C., e di altre associazioni alpinistiche milanesi e romane. La cerimonia fu presieduta dal presidente del «Fior di Rocca» dott. Castoldi con il Consiglio al completo e molti soci.

Avevano scritto plaudenti all'iniziativa, mons. Montini, i

Il Corso di roccia della "Ugolini" di Brescia

Il 29 aprile è stato inaugurato il XXX Corso di roccia della Scuola d'Alpinismo «U. Ugolini» di Brescia. La cerimonia d'apertura è stata celebrata nella palestra di roccia del Gioco di S. Martino a Virle.

Anche quest'anno si è avuto notevole concorso di allievi e di simpatizzanti. Infatti oltre agli 86 iscritti (fra cui 8 donne), provenienti da varie associazioni, quali la Sezione C.A.I. di Cremona, il Gruppo Alta Montagna O.M., il Gruppo «Amici della Montagna» di Gavardo, elementi provenienti da Guzzano, Vobarno e dalla città, numerosi soci della «Ugolini» e folto pubblico, erano presenti all'apertura del corso. Alle 9.30 padre Tanzini ha celebrato la Messa nella chiesetta di San Martino.

Dopo la benedizione degli attrezzi alpinistici che circondavano l'altare, gli allievi si radunavano attorno a Lorenzo Gelmi, direttore del corso. Egli espose con brevi ed efficaci

parole, la serietà e la esperienza pluridecennale della Scuola «Ugolini», indi presentava, oltre agli anziani istruttori, i due nuovi promossi quest'anno: Angelo Cognazzi e Ottorino Pianta che realizzò lo scorso gennaio la prima invernale solitaria dello Spigolo Nord del Crozzon di Brenta. Indi allievi e istruttori, hanno effettuato una visita alla palestra.

Giunta l'ora del pranzo, le «Calze Rosse» e gli amici della «Ugolini» si sono riuniti al ristorante Palazzina dove, in compagnia dell'amico Valfredo geom. Sberna, sindaco del Comune di Rezzato, si è svolto il tradizionale simposio.

LA FUNIVIA DI VALCAVA da oggi al 31 agosto ha i seguenti orari: giorni feriali ore 6.15 - 9.40 - 10.40 - 12 - 15.30 - 19.30. Giorni festivi: 7.30 - 8.30 - 9.40 - 10.40 - 12 - 14.50 - 17 - 18.40 - 19.30 - 21 - 22 - 23. Dalle ore 18.40 alle 22.30 and. e rit. dor. Busi L. 250.

UN RAID TIRA L'ALTRO

La spedizione "Grandes Murailles"

Una traversata per cresta del gruppo del Cervino e del Rosa della durata di circa 25 giorni

Per iniziativa del dott. Guido Monzino, industriale, socio del C.A.I. Milano, è stata organizzata una spedizione alpina denominata «Grandes Murailles», che si propone di ripetere le ascensioni alle vette dei gruppi del Cervino e del Rosa (già precedentemente effettuate, in diverse riprese, sempre con partenza dal fondovalle) mediante una traversata per cresta, a una quota non inferiore ai 3500 metri e con punte sino ai metri 4482 del Cervino e ai metri 4662 della Punta Dufour del Rosa.

Tale spedizione, salvo avverse condizioni atmosferiche, verrà effettuata nel corrente mese, in giorno non ancora precisato, e avrà la durata

di 25 giorni circa, prevedendosi, per tale periodo, almeno una quindicina di pernottamenti all'addiaccio.

Finalità dell'impresa (oltre ai motivi di carattere personale dell'organizzatore), vorrebbe essere la rivalorizzazione dell'alpinismo europeo da qualche tempo trascurato, nel tentativo non mai prima d'ora effettuato di una traversata per cresta del gruppo del Cervino e del Rosa, dal Chateau des Dames alla Punta Dufour, il percorso della spedizione, infatti, sarà il seguente: Chateau des Dames, Mont Blanc du Crétin, Tour de Crétin, Punta Budden, Becca di Guin, Due Gemelli, Punta Lloy, Punta Cors, Punta Margherita, Colle delle Grandes Murailles, Dent d'Herens, Punta Carrel, Punta Maquignaz, Coltouranche, Testa del Leone, Cervino, Firggen, Colle del Theodou, Plateau Rosa, Piccolo Cervino, Breithorn Occ., Breithorn Or., Gemelli, Rocce Nere, Pollice e Castore, Lyskamm Occ. e Or., Colle del Lys, Balmenhorn, Schwarzerhorn, Ludwighorn, Punta Parrot, Punta Gniffetti, Zummstein, Dufour.

Allo scopo di documentare l'impresa e ricordarla, specie in relazione alle finalità sopra accennate, il signor Monzino intende inoltre effettuare una ripresa cinematografica dell'intera traversata, con l'operatore del K2 Mario Fantin e un aiuto operatore, ripresa che potrà anche essere fatta, in sede di montaggio del materiale raccolto, di una trama o meglio di un filo conduttore che animi la fredda obiettività del documentario, il cui eventuale beneficio, nella fortunata ipotesi di risultati tali da consentire una utilizzazione commerciale, il Monzino sin d'ora intende destinare in parte alle guide partecipanti all'impresa, e cioè Jean Bich, Achille Compagnoni e Jean Pellissier (che saranno accompagnati da una discina di portatori), in parte alla Sezione di Milano del C.A.I. e al Comitato provinciale di Milano della Croce Rossa Italiana, esulando dall'iniziativa dell'organizzazione qualsiasi intendimento di carattere speculativo.

Brillante compito del G.I.S.M.

La R.A.I. metterà in onda prossimamente un ciclo che tratterà il tema «Miti e leggende alpine». Le trasmissioni avranno inizio il 7 luglio p.v. alle 19.15 sulla rete nazionale e proseguiranno ogni sabato successivo.

Come ognuno vede, il tema è delicato e richiede una specifica competenza per cui la R.A.I. questa volta ha affidato la compilazione dei relativi testi al G.I.S.M. (Gruppo Italiano Scrittori Montagna). Ascolteremo quindi nelle versioni radiofoniche lavori di Francesco Cavazzani, Adolfo Balliano, Irene Affentranger, Aurelio Garrobbio, Sandro Prada e Giovanna Zangrandi.

Nel darne avviso, esprimiamo la certezza che la trasmissione appagherà molti appassionati della montagna.

Edoardo Colombo

Il 68° Congresso del C.A.I. Ricevimenti anche a Bormio

È allo studio da parte dell'Azienda soggiorno di Bormio e della locale società «Funivia» un programma di ricevimenti che potrà svolgersi nelle prime ore del mattino del 28 settembre, con un'eventuale breve ritardo nella partenza per Sondrio.

Bormio desidera dimostrare ai Congressisti con una cordiale accoglienza il suo vivo attaccamento al Club Alpino e alle sue principali manifestazioni.

Il prossimo numero della Rivista del C.A.I., che uscirà a giorni, porterà l'indicazione dei prezzi per le varie giornate del Congresso, mantenuti in limiti assolutamente favorevoli.

Lo speciale fascicolo prodotto dal Comitato Lombardo di coordinamento

Si è svolta il 27 giugno la riunione dei Presidenti rappresentanti le Sezioni che hanno aderito al Comitato (finora 30); erano però presenti solo gli esponenti di 12 Sezioni, più tre giustificati.

Dopo trattati i vari argomenti all'ordine del giorno, si è proceduto alla nomina del Consiglio che resterà in carica fino alla fine d'anno e che è risultato così composto: Presidente: Luigi Feltrini; Vice presidente: Guido Silvestri; Segretario: Mario Belavitis; Consiglieri: Luigi Fenaroli, Pippo Orio, L. Peronetti e Silvio Saglio.

Si raccomandano a tutte le Sezioni aderenti di non mancare in avvenire alle riunioni, essendo stato in quest'occasione riaffermata la necessità di potenziare al massimo il Comitato Lombardo, affinché esso porti il suo peso in ogni questione interessante il C.A.I. e i rapporti fra tutte le Sezioni lombarde.

Precisate la natura, la finalità, la durata, il tempo ed i poteri e di responsabilità nella organizzazione e nella attuazione del programma, sia per quanto concerne la parte alpinistica, che per quanto si attiene alla parte cinematografica, il signor Guido Monzino ha poi regolato i rapporti tra i componenti della spedizione, e tra questi e l'organizzazione, affidando alle tre guide la responsabilità della condotta alpinistica della spedizione per la massima sicurezza di tutti i suoi componenti ed in specie del personale cinematografico che interverrà alla traversata, garantendo alle guide ed ai portatori, oltre all'equo compenso per la loro attività, anche

la tranquillità derivante dalla copertura di ogni rischio con luoghi della spedizione, onde evitare che possano sorgere, prima, durante e dopo la stessa, malintesi da parte dei suoi componenti, conflitti di comodeguati contratti assicurativi e demandando a sé, quale capo della spedizione, ogni iniziativa (compresa anche quella di una eventuale anticipata interruzione del tentativo di traversata) al fine di un buon esito dell'impresa e nel comune accordo di tutti i partecipanti; e riservando infine pure a sé il diritto esclusivo di cronaca della spedizione in qualsiasi forma essa avvenga e qualunque ne sia il mezzo di diffusione, per ovvii motivi di uniformità e obiettività.

Giro escursionistico dell'Appennino centrale

Un raid tira l'altro: dopo l'impresa sci-alpinistica dell'arco alpino, compiuta dai gruppi Bonatti e Righini, si annuncia la traversata dal Cervino al Rosa, di cui parliamo sopra, mentre ne è in programma un'altra, di carattere più modesto, ma non meno interessante. Si tratta di un'iniziativa della Sezione di Rieti del C.A.I. che in collaborazione con l'Ente provinciale del Turismo di Rieti, ha intenzione di effettuare un giro escursionistico che toccherà tutti i massicci montani dell'Appennino centrale, per un percorso complessivo di circa 700 Km., di cui 500 a piedi e i rimanenti con mezzi vari.

Il Giro si svolgerà dal 15 luglio al 10 agosto p.v. lungo una poligonale con origine e termine al M. Terminillo, seguendo l'itinerario Terminillo (2213), Leonessa, Cascia, Norcia, M. Vettore (2449), Arquata, Pizzo di Tevo (2422), Amatrice, Campotosto, Pietracamela, Gran Sasso (2914), Isola del Gran Sasso, Farin-

dole, Penne, Pescara, Chieti, Roccapietra, Monti della Maiella (2705), Campo di Giove, Roccaraso, Scanno, M. Marsicano (2242), Opi, Villetta di Barrea, Pesc

La prima donna italiana sul Cervino

Carrel, il "Bersagliere", ne fu la guida Cinque giorni di bivacco sotto la vetta La "Marsigliese" come antidoto al sonno Quintino Sella in attesa del suo turno

Il 21 agosto del 1877, sul n. 194 di "Unità Cattolica" veniva pubblicata una lettera del N.H. comm. Luigi dell'Oro, con la quale era data relazione a un amico (prestito del direttore del periodico) della scalata al Monte Cervino tentata felicemente in compagnia della fidanzata signorina Luisa Biraghi e delle guide di fama europea Jean Antoine Carrel, detto il "Bersagliere", Jean Joseph e Jean Pierre Maquignaz. La lettera era così presentata dal sopracitato periodico:

«Il signor comm. Luigi dell'Oro di Giosué, membro del Club Alpini Italiano, Svizzero, Austriaco, Germanico e Trentino, della Società Geografica, Meteorologica, Geologica, ecc. ha fatto ai di passati, in compagnia della signorina, la scalata del Monte Cervino, e come noi italiani lo chiamiamo, del Monte Silvio; e da Breil scrisse inoltre ad un amico la lettera seguente: «Sappiamo pure che Quintino Sella, colle stesse guide del signor Luigi dell'Oro, partì pel Cervino il 12 di agosto; e noi gli auguriamo che quell'ascensione gli sia riuscita egualmente fortunata.»

La faccenda della «sua signora», invece che della fidanzata si può riferire ai tempi, nei quali poteva sembrare conveniente che due fidanzati si recassero sul Cervino, sia pure in compagnia di quel po' di guide e di portatori. Comunque i fidanzati divennero felici coniugi e continuarono a salire montagne un po' dappertutto. Quello che ci interessa di più, ora, è questo documento ufficiale della scalata, durante la quale per la prima volta una donna italiana, ascendendo il Gran Cervino, compiendo la traversata dal Breuil a Zermatt.

Guido Rey, nelle note ai capitoli del suo «Monte Cervino», accennando all'avvenimento, così pure Edward Whymper nel suo «Scalate nelle Alpi», mentre lapidi e cronologie italiane non hanno il buon gusto di questa cavalleria di ricordare questa gentile alpinista, chiamata da Jean Antoine Carrel «la camoscina», precorritrice dell'alpinismo femminile italiano.

«Diciamo dunque la lettera del comm. dell'Oro, data il 13 agosto 1877 (dal Breuil, ai piedi del Cervino), che arrivati all'Hotel Giomein il 2 agosto e fatti i preparativi per l'ingaggio delle guide e dei portatori, il 5 pregarono il reverendissimo signor Arciprete di Valtouranche di mandare un sacerdote a celebrare la S. Messa in quella cappella, ai piedi dei ghiacciai, il giorno della Madonna della neve, e furono esauditi. Il giorno 6, un lunedì mattina, con un tempo così e così, la comitiva si mise in marcia. La comitiva nevario i due fidanzati, le tre

famose guide e quattro portatori. Superati i nevai e i ghiacciai che fanno da piedestallo al Cervino, fu raggiunto il Colle del Leone (m. 3600) e quindi per cresta, alle ore quattro pomeridiane, eccoli arrivare alla «Cabane», la primitiva costruzione di pietre alla Balma della «Cravate» (m. 4134).

«La salita era oltremodo difficile, enormemente faticosa, dovendo anche arrampicarsi sulle rocce a mezzo di corde fisse, per rendere possibile l'ascensione, e così la sospesi tra cielo e terra attaccati a una corda, con sotto un abisso.»

Intanto il tempo si mette al brutto, che sul Cervino equivale a pessimo; tanto che il sincero relatore non nasconde che per la prima volta, con licenza parlando, «rigetto» sui monti. Ma questo è l'inizio della fortunosa avventura, perchè per ben cinque giorni la comitiva fu bloccata in quel povero rifugio: «Sarebbe questa Cabane per prepararsi dalle bestie, se a questa altezza ve ne fossero, ma dal vento, dal freddo, dalla neve no certo.»



La N.D. Luisa Biraghi in Dell'Oro, prima scalatrice italiana del Cervino

giunta. Le condizioni fisiche degli alpinisti erano uscite menomate dal cinque giorni così mal trascorsi e anche lo arrampicarsi sulle corde fisse costituiva uno sforzo considerevole. Comunque in vetta arrivati, recitarono una preghiera di ringraziamento, commossa di gran cuore.

Ma i guai non finivano qui, perchè la discesa dal versante svizzero «è qualche cosa di veramente spaventevole, orribile: si va giù quasi a piombo!» annota il N. H. del «Oro».

Le precauzioni studiate dalle brave guide, non esclusa quella di sostituire addirittura le corde fisse non sicure, con il territorio svizzero, contribuirono a far avanzare la notte senza «arrivare» alla comitiva, e la disagevole discesa e la salita di ben 2000 metri di dislivello!

Il cattivo tempo aveva immobilizzato non solamente gli eroi della nostra avventura: all'Albergo c'era nemmeno Quintino Sella, fondatore e presidente del Club Alpino Italiano, il quale attendeva con i nipoti il miglioramento delle condizioni meteorologiche e il ritorno delle guide, impegnate con la comitiva del nostro racconto per intraprendere l'ascensione al Cervino. L'insigne statista consegnò ai portatori del N. H. dell'Oro il suo biglietto da visita con gli auguri per i prigionieri della Cabane.

Finalmente il venerdì 10 agosto, la scalata è ripresa, e, superati il Pic Tyndall ed il Col Felicità, la vetta raggiunta. Le condizioni fisiche degli alpinisti erano uscite menomate dal cinque giorni così mal trascorsi e anche lo arrampicarsi sulle corde fisse costituiva uno sforzo considerevole. Comunque in vetta arrivati, recitarono una preghiera di ringraziamento, commossa di gran cuore.

Incremento di adesioni alla Scuola di alpinismo "Comici"

Si è concluso il 10 giugno, con l'esame teorico-pratico in Val Rosandra, il XXVII Corso di arrampicamento della Scuola nazionale d'alpinismo "Comici" di Trieste.

La mattina del 27 giugno scorso alle ore 7, nell'Ospedale di Circolo di Varese si spegneva dopo breve malattia Augusto Colombo, di 70 anni, animatore degli «Amici varesini dello Scarpone».

Il funerale si svolse a Cazzago Brabbia, suo paese natale, nel tardo pomeriggio del 28 giugno. Dietro la salma, portata a spalle, erano parenti e compagni, rappresentanti delle Escursionisti San Martino con Egliardetto, della «Campo dei Fiori», il devoto Silvio Nicola col fratello Riccardo, Daverio, Riganti e altri alpinisti varesini, Maria Padovini di Germignaga e gli amici di Milano ragioniere Luigi Mistà, Edoardo Colombo e Gaspare Pasini.

Abbiamo seguito passo a passo, con un nodo alla gola, nel viaggio verso l'estrema dimora, il nostro grande amico, che ora riposa nel cimitero del ridente e tranquillo paesino, un po' fuori mano, sulla sponda meridionale del lago di Varese, accanto ai resti della sua mamma. Perché sotto la scorza ride e il carattere aspro e difficile, Augusto Colombo nascondeva un'anima delicata e un intelletto superiore, come appariva in certi suoi scritti e che emerse nella ultima società: la casa della madre sopra la sua bara, niente pietra tombale, gli amici alpinisti ai cordoni. Anche la corona di fiori, ultimo omaggio degli «Amici dello Scarpone», era recata da alpinisti.

Estremamente commovente il suo strenuo attaccamento e amore per il nostro giornale, di cui si era tanto immedesimato da andar oltre l'amicizia personale verso chi scrive queste accorate e inadeguate parole. Per noi la scomparsa di Augusto Colombo è una perdita incolmabile, un vuoto che sentiremo per molto tempo, profondamente. Si può affermare che Egli fu più realista del re nei confronti del giornale; propagandista tenace e scrupoloso, organizzatore di quelle indimenticabili agenzie annuali sulle Prealpi varesine che venivano dedicate, sotto vari nomi, allo «Scarpone» e che furono opera Sua personale, che non voleva interferenze. Ammetteva solo il concorso marginale di un ristretto gruppo di fedeli, primo fra tutti «Battista», Silvio Nicora.

Fu per vari anni solerte segretario della Sezione di Varese del C.A.I. e appunto in quel periodo portò il nostro periodico ad essere l'organo ufficiale, distribuito a tutti i

E' morto Augusto Colombo

il nostro fedele amico e insuperato collaboratore

La mattina del 27 giugno scorso alle ore 7, nell'Ospedale di Circolo di Varese si spegneva dopo breve malattia Augusto Colombo, di 70 anni, animatore degli «Amici varesini dello Scarpone».

Il funerale si svolse a Cazzago Brabbia, suo paese natale, nel tardo pomeriggio del 28 giugno. Dietro la salma, portata a spalle, erano parenti e compagni, rappresentanti delle Escursionisti San Martino con Egliardetto, della «Campo dei Fiori», il devoto Silvio Nicola col fratello Riccardo, Daverio, Riganti e altri alpinisti varesini, Maria Padovini di Germignaga e gli amici di Milano ragioniere Luigi Mistà, Edoardo Colombo e Gaspare Pasini.

Abbiamo seguito passo a passo, con un nodo alla gola, nel viaggio verso l'estrema dimora, il nostro grande amico, che ora riposa nel cimitero del ridente e tranquillo paesino, un po' fuori mano, sulla sponda meridionale del lago di Varese, accanto ai resti della sua mamma. Perché sotto la scorza ride e il carattere aspro e difficile, Augusto Colombo nascondeva un'anima delicata e un intelletto superiore, come appariva in certi suoi scritti e che emerse nella ultima società: la casa della madre sopra la sua bara, niente pietra tombale, gli amici alpinisti ai cordoni. Anche la corona di fiori, ultimo omaggio degli «Amici dello Scarpone», era recata da alpinisti.

Estremamente commovente il suo strenuo attaccamento e amore per il nostro giornale, di cui si era tanto immedesimato da andar oltre l'amicizia personale verso chi scrive queste accorate e inadeguate parole. Per noi la scomparsa di Augusto Colombo è una perdita incolmabile, un vuoto che sentiremo per molto tempo, profondamente. Si può affermare che Egli fu più realista del re nei confronti del giornale; propagandista tenace e scrupoloso, organizzatore di quelle indimenticabili agenzie annuali sulle Prealpi varesine che venivano dedicate, sotto vari nomi, allo «Scarpone» e che furono opera Sua personale, che non voleva interferenze. Ammetteva solo il concorso marginale di un ristretto gruppo di fedeli, primo fra tutti «Battista», Silvio Nicora.

Fu per vari anni solerte segretario della Sezione di Varese del C.A.I. e appunto in quel periodo portò il nostro periodico ad essere l'organo ufficiale, distribuito a tutti i

Accantonamento Estivo 1956 A COURMAYEUR

TURNI SETTIMANALI dal 15 luglio al 26 agosto

Gruppo Amici Montagna - Milano - Via C. G. Merlo 3, tel. 799.178

ACCANTONAMENTO ESTIVO a SOLDA (m. 1800)

presso la PENSIONE ANNA (propr. Plotzer)

Turni settimanali dal 15 luglio al 26 agosto

Iscrizioni ed informazioni tutte le sere dalle ore 21.30 alle 24 al «FIOR DI ROCCIA» - Via Disciplini, 2 - Milano (Tel. 893.876)

PER LE VOSTRE VACANZE ESTIVE

Rifugio del LVS

(m. 2330 - ALPE GABIE) GRESSONEY LA TRINITE

Punto di partenza per tutte le ascensioni e traversate nel gruppo del Monte Rosa

Pensione Flora Alpina

RISTORANTE - BAR GRESSONEY ST. JEAN metri 1330 (seggiovina)

Camerette a 1 e 2 letti - acqua calda e fredda - bagno - giardino - ottima cucina

Per informazioni: Guida Arialdo Grizzetti - Gressoney St. Jean (Aosta)

RIFUGIO "STELLA ALPINA" (m. 1420)

sopra Strembo in Val di Genova (Trentino)

Sito all'inizio della Val Gabbiole «Cattedrale delle Alpi», la più selvaggia valle alpina

Aperto dal 1° giugno al 1° ottobre

Cucina casalinga - Prezzi modici

35 camere con acqua corrente e luce elettrica

Si accede con macchina

Gesito dalla guida alpina Clemente Maffei «Gueret» di Pinzolo, che è disponibile per qualsiasi ascensione

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Milano

260 MILIARDI DI DEPOSITI
6 MILIARDI DI RISERVE
65 MILIARDI DI CARTELLE FONDIARIE IN CIRCOLAZIONE
233 DIPENDENZE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDIARIO

Rifugi e viveri conservati

Se la frequenza degli alpinisti fosse equamente distribuita durante il periodo di apertura dei rifugi e le «punte» fossero tutte prevedibili, come per esempio quella di Ferragosto, il mestiere di custode sarebbe uno dei più belli e più comodi del mondo. Una volta organizzato il regolare afflusso dei viveri freschi e ripartiti gli incarichi fra il personale, il custode potrebbe starsene tranquillo a fumare la pipa, occupandosi solo del pipacevole (per lui) compito di fare i conti e sorvegliare il lavoro degli altri.

Trasportato a Macugnaga il bivacco "Città di Gallarate"

Nelle prime ore del 19 giugno è partita da Gallarate la spedizione di Giuseppe Obero, verrà successivamente trasportato a spalle sull'imperiosa montagna, attraverso vari campi, sino a raggiungere la Jägerhorn. L'assai sarà rimontata e sarà installato: esso costituirà un solido ed efficace rifugio per accogliere gli alpinisti che si cimenteranno nelle ascensioni in quella zona.

Ugo Angelino a Pont

Pe invito del Club Alpinistico Pontese di Pont-Cavaignac, la sera dell'8 giugno scorso, nel salone del Cinema Oratorio, il cav. Ugo Angelino, componente della Spedizione italiana al K2, ha riassunto i motivi ideali che hanno spinti i suoi compagni all'ardua impresa, puntualizzando gli aspetti per cui un argomento tanto nobile è stato trascinato nelle aule della giustizia in attesa di una sentenza definitiva.

32° CAMPEGGIO NAZIONALE CAI-UGET

con base al RIFUGIO MONTE BIANCO

è l'organizzazione che da anni detiene nettamente il primato delle presenze

TURNI dal 1° luglio al 26 agosto

Quote: da L. 9500

MICROCHALET, TENDE PALCHETTATE, CAMERETTE a 2 posti - Grandiosa SALA VERANDA - Moderni servizi igienici in ceramica - GRATUITO: corriera della V. Vany, trasporto bagagli, lenzuola - Impianto idroelettrico - RIDUZIONI: pullman, funivie, scuola sci - GITE MERAVIGLIOSE

Richiedere opuscoli a colori: CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO

GIORNATE

Morettina

L.25'000

la fenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate

Quora Moretti MILANO - FORO BUONAPARTE, 67

Sandro Prada

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

Soci, attenzione!

Per quanto il tempo ce lo faccia qualche volta dubitare, è arrivata l'epoca delle vacanze estive. I nostri Rifugi sono tutti aperti ed in piena efficienza...

Settimane alpine nei nostri Rifugi

La nostra Sezione, per interessamento della Commissione Propaganda, riprendendo una iniziativa che già ebbe successo negli scorsi anni, organizza per il corrente estate delle speciali "Settimane alpine" cui possono partecipare i soci del C.A.I. desiderosi di svolgere una buona attività alpinistica facendo base a un Rifugio della nostra Sezione...

19-20 MAGGIO. - Il Rifugio Rosalba ha visto la sera di sabato la nostra comitiva al completo di oltre 30 alpinisti. Purtroppo la mattina seguente la pioggia ha impedito la partenza delle numerose cordate, precedentemente disposte per la traversata alta...

Prossime gite

21-22 LUGLIO - Pizzo Bianco (m. 3215) - Colle delle Locce (m. 3353) - Capanna Marinelli (m. 3100).

Magnifiche escursioni nel Gruppo del Monte Rosa partendo dal Rifugio Zappa, metri 2052 (Macugnaga).

Si ricorda ancora che le iscrizioni, presso la nostra Segreteria, si riterranno valide solo dietro versamento di un acconto della quota.

Le gite svolte. Malgrado il tempo incombente e le sfavorevoli condizioni di innevamento della montagna, le nostre gite sociali si sono svolte regolarmente.

Per soggiorno prolungato: pensione L. 1500 al giorno, tutto compreso (senza vino), sconto 10 per cento ai soci del C.A.I.

L'avv. Adrio Casati rieleto alla Presidencia

Nella seduta di insediamento del Consiglio provinciale di Milano, svoltasi il 22 giugno scorso, l'avv. Adrio Casati è stato rieleto presidente della Provincia.

Subsezione Pirelli

Anche quest'anno la Sezione Alpino-Sci ha scelto varie località come sede di Vacanze alpine per i propri soci e precisamente: a Flavio (m. 700) nel Trentino, a Favre (m. 700) in Val Rendena, all'Alpe Veglia (Val d'Ossola) in Valle d'Aosta, ecc. ecc.

GIORNI DI GALURIA

La Sezione Alpino-Sci ha avuto luogo il 24 giugno al Piani dei Resinelli, presenti numerose autorità ed alpinisti. La cerimonia, di cui si parla ampiamente in altra parte, è pienamente riuscita e si è conclusa al canto delle belle canzoni di montagna intonate dal Coro "Steluti".

GIORNI EFFETTUATE

Passando fra goccia e goccia si è svolta il 16-17 giugno la gita nella Valpellina. Partiti il sabato con 40 persone, buona parte dei partecipanti ha preferito un caldo sentiero alla comodità del letto. Con molta cordialità la guida Felicitas di Blonaz ci ha ospitato per la notte e la sveglia è suonata alle ore 2.30. Rimandata la partenza di oltre un'ora per il tempo imbrocato, i 36 presenti sono saliti su camionette senza sponde che, con incredibili manovre lungo un tratto di strada in rifacimento, ci hanno accompa-

pervenire la loro quota di partecipazione e noi confidiamo che altri ne seguiranno.

13-14 MAGGIO. - La gita "ad entente" diretta dal prof. Giuseppe Naperoni (in località Foschia) di Roncola-Piazzatore e Forcolino di Torcia, ha avuto il tradizionale successo riservato sempre alle gite scientifiche da gita già al completo con 36 partecipanti, ancor molti giorni prima...

GIORNI EFFETTUATE

13-14 MAGGIO. - La gita "ad entente" diretta dal prof. Giuseppe Naperoni (in località Foschia) di Roncola-Piazzatore e Forcolino di Torcia, ha avuto il tradizionale successo riservato sempre alle gite scientifiche da gita già al completo con 36 partecipanti, ancor molti giorni prima...

GIORNI EFFETTUATE

13-14 MAGGIO. - La gita "ad entente" diretta dal prof. Giuseppe Naperoni (in località Foschia) di Roncola-Piazzatore e Forcolino di Torcia, ha avuto il tradizionale successo riservato sempre alle gite scientifiche da gita già al completo con 36 partecipanti, ancor molti giorni prima...

GIORNI EFFETTUATE

13-14 MAGGIO. - La gita "ad entente" diretta dal prof. Giuseppe Naperoni (in località Foschia) di Roncola-Piazzatore e Forcolino di Torcia, ha avuto il tradizionale successo riservato sempre alle gite scientifiche da gita già al completo con 36 partecipanti, ancor molti giorni prima...

gruppetto composto da Onesti, Sterna, Merendi e Fresia raggiungeva la vetta massima, dopo aver pernotto alla Cap. Valtor, mentre altre cordate effettuavano salite al Mont. Blanc de Tacul, al Mandat ed alla Mida. Il tempo splendido e l'ottima neve hanno favorito i partecipanti.

13-14 MAGGIO. - La gita "ad entente" diretta dal prof. Giuseppe Naperoni (in località Foschia) di Roncola-Piazzatore e Forcolino di Torcia, ha avuto il tradizionale successo riservato sempre alle gite scientifiche da gita già al completo con 36 partecipanti, ancor molti giorni prima...

Sezione S.E.M.

Soggiorno estivo all'Alpe Pedriola (M. Rosa)

8 LUGLIO - 2 SETTEMBRE 1956. Al frequentatori degli Accantonamenti Nazionali del C.A.I. e a tutti i soci dello stesso S.E.M. offre quest'anno la possibilità di economici SOGGIORNI ESTIVI A TURNI SETTIMANALI.

Pranzo sociale

Per la sera del 7 corrente alle ore 20,30 è stato fissato il pranzo sociale, che avrà luogo al ristorante con giardino "La Zambellone", in via Paolo Mantegazza 33, in fondo alla via Mac-Mahon (capolinea del tram 12).

Accantonamento all'Alpe di Siusi

Dal 22 corr. al 26 agosto si svolgerà un Accantonamento (riservato a soci e familiari) all'Alpe di Siusi, presso il Rifugio Demetz (m. 1755), in camera a 2, 3 e 4 letti, con acqua corrente calda e fredda. Turni settimanali, si avverte che quello di metà agosto sono già esauriti.

Traversata Punta Castore

E' in programma per il 14-15 corrente la Traversata della Punta Castore (m. 4230), posta sullo spartiacque che congiunge le vette del Rosa al Cervino, sul percorso del Trofeo Mezzalama.

13-14 MAGGIO. - La gita "ad entente" diretta dal prof. Giuseppe Naperoni (in località Foschia) di Roncola-Piazzatore e Forcolino di Torcia, ha avuto il tradizionale successo riservato sempre alle gite scientifiche da gita già al completo con 36 partecipanti, ancor molti giorni prima...

13-14 MAGGIO. - La gita "ad entente" diretta dal prof. Giuseppe Naperoni (in località Foschia) di Roncola-Piazzatore e Forcolino di Torcia, ha avuto il tradizionale successo riservato sempre alle gite scientifiche da gita già al completo con 36 partecipanti, ancor molti giorni prima...

Sezione S.E.M.

Soggiorno estivo all'Alpe Pedriola (M. Rosa)

8 LUGLIO - 2 SETTEMBRE 1956. Al frequentatori degli Accantonamenti Nazionali del C.A.I. e a tutti i soci dello stesso S.E.M. offre quest'anno la possibilità di economici SOGGIORNI ESTIVI A TURNI SETTIMANALI.

Pranzo sociale

Per la sera del 7 corrente alle ore 20,30 è stato fissato il pranzo sociale, che avrà luogo al ristorante con giardino "La Zambellone", in via Paolo Mantegazza 33, in fondo alla via Mac-Mahon (capolinea del tram 12).

Accantonamento all'Alpe di Siusi

Dal 22 corr. al 26 agosto si svolgerà un Accantonamento (riservato a soci e familiari) all'Alpe di Siusi, presso il Rifugio Demetz (m. 1755), in camera a 2, 3 e 4 letti, con acqua corrente calda e fredda. Turni settimanali, si avverte che quello di metà agosto sono già esauriti.

Traversata Punta Castore

E' in programma per il 14-15 corrente la Traversata della Punta Castore (m. 4230), posta sullo spartiacque che congiunge le vette del Rosa al Cervino, sul percorso del Trofeo Mezzalama.

13-14 MAGGIO. - La gita "ad entente" diretta dal prof. Giuseppe Naperoni (in località Foschia) di Roncola-Piazzatore e Forcolino di Torcia, ha avuto il tradizionale successo riservato sempre alle gite scientifiche da gita già al completo con 36 partecipanti, ancor molti giorni prima...

13-14 MAGGIO. - La gita "ad entente" diretta dal prof. Giuseppe Naperoni (in località Foschia) di Roncola-Piazzatore e Forcolino di Torcia, ha avuto il tradizionale successo riservato sempre alle gite scientifiche da gita già al completo con 36 partecipanti, ancor molti giorni prima...

Sezione S.E.M.

Soggiorno estivo all'Alpe Pedriola (M. Rosa)

8 LUGLIO - 2 SETTEMBRE 1956. Al frequentatori degli Accantonamenti Nazionali del C.A.I. e a tutti i soci dello stesso S.E.M. offre quest'anno la possibilità di economici SOGGIORNI ESTIVI A TURNI SETTIMANALI.

Pranzo sociale

Per la sera del 7 corrente alle ore 20,30 è stato fissato il pranzo sociale, che avrà luogo al ristorante con giardino "La Zambellone", in via Paolo Mantegazza 33, in fondo alla via Mac-Mahon (capolinea del tram 12).

Accantonamento all'Alpe di Siusi

Dal 22 corr. al 26 agosto si svolgerà un Accantonamento (riservato a soci e familiari) all'Alpe di Siusi, presso il Rifugio Demetz (m. 1755), in camera a 2, 3 e 4 letti, con acqua corrente calda e fredda. Turni settimanali, si avverte che quello di metà agosto sono già esauriti.

Traversata Punta Castore

E' in programma per il 14-15 corrente la Traversata della Punta Castore (m. 4230), posta sullo spartiacque che congiunge le vette del Rosa al Cervino, sul percorso del Trofeo Mezzalama.

13-14 MAGGIO. - La gita "ad entente" diretta dal prof. Giuseppe Naperoni (in località Foschia) di Roncola-Piazzatore e Forcolino di Torcia, ha avuto il tradizionale successo riservato sempre alle gite scientifiche da gita già al completo con 36 partecipanti, ancor molti giorni prima...

13-14 MAGGIO. - La gita "ad entente" diretta dal prof. Giuseppe Naperoni (in località Foschia) di Roncola-Piazzatore e Forcolino di Torcia, ha avuto il tradizionale successo riservato sempre alle gite scientifiche da gita già al completo con 36 partecipanti, ancor molti giorni prima...

Sezione S.E.M.

Soggiorno estivo all'Alpe Pedriola (M. Rosa)

8 LUGLIO - 2 SETTEMBRE 1956. Al frequentatori degli Accantonamenti Nazionali del C.A.I. e a tutti i soci dello stesso S.E.M. offre quest'anno la possibilità di economici SOGGIORNI ESTIVI A TURNI SETTIMANALI.

Pranzo sociale

Per la sera del 7 corrente alle ore 20,30 è stato fissato il pranzo sociale, che avrà luogo al ristorante con giardino "La Zambellone", in via Paolo Mantegazza 33, in fondo alla via Mac-Mahon (capolinea del tram 12).

Accantonamento all'Alpe di Siusi

Dal 22 corr. al 26 agosto si svolgerà un Accantonamento (riservato a soci e familiari) all'Alpe di Siusi, presso il Rifugio Demetz (m. 1755), in camera a 2, 3 e 4 letti, con acqua corrente calda e fredda. Turni settimanali, si avverte che quello di metà agosto sono già esauriti.

Traversata Punta Castore

E' in programma per il 14-15 corrente la Traversata della Punta Castore (m. 4230), posta sullo spartiacque che congiunge le vette del Rosa al Cervino, sul percorso del Trofeo Mezzalama.

13-14 MAGGIO. - La gita "ad entente" diretta dal prof. Giuseppe Naperoni (in località Foschia) di Roncola-Piazzatore e Forcolino di Torcia, ha avuto il tradizionale successo riservato sempre alle gite scientifiche da gita già al completo con 36 partecipanti, ancor molti giorni prima...

13-14 MAGGIO. - La gita "ad entente" diretta dal prof. Giuseppe Naperoni (in località Foschia) di Roncola-Piazzatore e Forcolino di Torcia, ha avuto il tradizionale successo riservato sempre alle gite scientifiche da gita già al completo con 36 partecipanti, ancor molti giorni prima...

Sezione S.E.M.

Soggiorno estivo all'Alpe Pedriola (M. Rosa)

8 LUGLIO - 2 SETTEMBRE 1956. Al frequentatori degli Accantonamenti Nazionali del C.A.I. e a tutti i soci dello stesso S.E.M. offre quest'anno la possibilità di economici SOGGIORNI ESTIVI A TURNI SETTIMANALI.

Pranzo sociale

Per la sera del 7 corrente alle ore 20,30 è stato fissato il pranzo sociale, che avrà luogo al ristorante con giardino "La Zambellone", in via Paolo Mantegazza 33, in fondo alla via Mac-Mahon (capolinea del tram 12).

Accantonamento all'Alpe di Siusi

Dal 22 corr. al 26 agosto si svolgerà un Accantonamento (riservato a soci e familiari) all'Alpe di Siusi, presso il Rifugio Demetz (m. 1755), in camera a 2, 3 e 4 letti, con acqua corrente calda e fredda. Turni settimanali, si avverte che quello di metà agosto sono già esauriti.

Traversata Punta Castore

E' in programma per il 14-15 corrente la Traversata della Punta Castore (m. 4230), posta sullo spartiacque che congiunge le vette del Rosa al Cervino, sul percorso del Trofeo Mezzalama.

Advertisement for Kodak Ektachrome film. Features a large black and white photograph of a smiling man's face. Text includes: 'Deliziosa anche così...', 'ma uno splendore in EKTACHROME!', 'Oggi EKTACHROME anche in 35 mm.!', 'Potete fidarvi: è materiale Kodak', 'Kodak S. p. A. via Vittor Pisani 16, Milano'. Includes an image of a Kodak camera and technical details about the film's performance and availability.

Vertical text on the right edge of the page, including 'Uffici C.A.I.', 'Soc. Alp. F.A.L.C.', 'GITE EFFETTUATE', 'PROSSIME GITE', 'S. C. Augusta - Milano', 'VICENZA', 'Gite sociali', 'VITA DELLA S.A.T.', 'ANGOLINI per Fotografie', 'Equipaggiamento per Rocciatori ed Alpinisti GIUSEPPE MERATI', 'Premiali Sartoria Sportive', and 'Potete fidarvi: è materiale Kodak'.